

BANKITALIA

Pmi penalizzate da tassi tre volte più alti dei «big»

■ Cresce la forbice nel credito erogato alle imprese italiane: i tassi di interesse richiesti alle aziende considerate meno affidabili sono quasi tre volte superiori rispetto a quelli applicati sui prestiti alle imprese più sane. E le microimprese, anche se con i conti in ordine, sono sempre le più penalizzate. Il dato emerge dal recente rapporto sulla stabilità finanziaria di Bankitalia che mostra come la media dei tassi di interesse vada da un minimo dell'1,5% applicato alle grandi aziende sane, al 4,1% per le micro e piccole imprese rischiose, aumentando il gap già esistente nel 2013 (i valori erano rispettivamente 2,5 e 5,2%).

Bankitalia riconosce come i segnali di ripresa dell'erogazione del credito emersi già nel 2014 sono «circoscritti a specifiche tipologie di imprese», con un calo dei tassi «più ampio per le società di maggiore dimensione». Le condizioni alle quali il credito è stato concesso sono risultate molto differenziate: per esempio, se alle grandi aziende sane viene chiesto un tasso del 2,5%, alle microimprese della stessa categoria lo stesso prestito costerà il 3,4 per cento.

